

DIETRO L'ANGOLO IL FUTURO È GIÀ INIZIATO



L'impianto di teleriscaldamento di Saluzzo

ECOTERMICA SERVICE, energia pulita

L'ULTIMO SUCCESSO È L'IMPIANTO DI TELERISCADAMENTO A GAS METANO CHE, A SALUZZO, RISCALDA L'OSPEDALE E UNA SESSANTINA DI CONDOMINI

Produrre energia in modo alternativo, con minor spesa e riduzione dell'inquinamento atmosferico: fino a poco tempo fa, almeno su grande scala, era un sogno.

Oggi sarebbe possibile, ma non esiste a livello politico la vera intenzione di sostenere il passaggio alle fonti rinnovabili. Basti dire che ogni italiano titolare di allacciamento elettrico paga da alcuni anni un balzello di un centesimo di euro a Kilowattora di elettricità consumata. Ufficialmente, questi soldi dovrebbero andare a sostegno delle "fonti rinnovabili": circa 5000 miliardi di lire ogni anno, che, evidentemente, sono stati investiti in tutt'altro. Non fu certo un caso se la legge numero 9 del 9 gennaio 1991

aggiunse alla dizione "fonti rinnovabili" quella "ed assimilate", andando di includere tra le finanziabili le centrali sporche, comportanti l'uso di rifiuti non biodegradabili e scarti di raffinerie. Anche il presidente della "Decima Commissione", Tabacci, nella riunione del 6 novembre 2003, ha affermato: "abbiamo pagato una tassa occulta ai petrolieri".

Fortunatamente, nell'ultimo anno, le cose sono un po' cambiate perché l'Italia ha recepito una Direttiva Europea, che porta a considerare "fonti rinnovabili" solamente l'eolico, il solare, il geotermico, il moto ondoso, le correnti marine ed idrauliche, l'uso di biomasse (compresi i rifiuti biodegradabili), i gas di scarico, il biogas e i gas residui

dei processi di depurazione. Ora, quindi, non ci si può che augurare che i proventi del balzello vadano nel senso giusto. Certo è che, in Piemonte, qualcosa negli ultimi cinque anni si è mosso e questo qualcosa si chiama "teleriscaldamento", con la creazione di piccole centrali e di reti di distribuzione cittadine di acqua calda.

UN CONNUBIO DI ESPERIENZE

Proprio cinque anni fa è nata la "Ecotermica Service Srl", il cui attuale direttore Carlo Roggero. E' l'incontro delle esperienze di nicchia di una piccola società saluzzese, la "Eco Termica Piemontese", con la grande esperienza della "Cofathec Servizi Spa", società del gruppo "Gaz France". La prima, costituita nel 1993 per la produzione di energia da fonti rinnovabili, conta più di cento impianti installati, è fornitrice di impianto caldaie e specializzata nel settore *engineering* di impianti a biomassa. La "Cofathec Servizi", nata nel 1997 come *Global Service*, conta oltre 1.700 dipendenti e circa 7.000

impianti gestiti ed installati ed è fra le più grandi aziende di quel genere esistenti in Italia.

Il primo progetto della "Ecotermica Service" è stato il riscaldamento a biomasse del Comune di Verzuolo. La rete in questione si sviluppa per 3,7 chilometri ed è costata 3.500.000 euro. L'impianto, composto da due caldaie, sviluppa una potenza di 5900 kw, funziona dal dicembre del 2000 e fino ad oggi ha erogato oltre 40.000.000 di kWh. Si presume che la riduzione di anidride carbonica nell'atmosfera sia stata di 18.000 tonnellate: un bel risultato.

In pratica, tale rete fornisce all'ente pubblico locale ed a privati l'acqua calda per il riscaldamento e per l'uso sanitario tramite gli scambiatori di calore installati presso ogni edificio, che sostituiscono, quindi, le singole centrali termiche. In tal modo, si evita l'installazione delle caldaie murali, che pagano la comodità di essere autonome con una bassa efficienza (rispetto ad una caldaia da teleriscaldamento o centralizzata) e quindi consumi elevati. Nell'arco di tre anni, comunque, grazie ai finanziamenti erogati dalla Regione Piemonte sulla già citata legge 10/91, sono stati costruiti dalla holding e dalle sue partecipate altri due impianti. Va precisato, poi, che

anche "Provana Calore srl" è una partecipata al 35% da "Ecotermica Service srl" ed al 65% da "Provana Spa". La medesima ditta ha realizzato l'impianto di teleriscaldamento nel comune di Leinì (2 caldaie da 5.000 kW + 3.000 kW.). Altri progetti significativi realizzati riguardano il teleriscaldamento di Castellamonte, con la fornitura all'Asa Servizi di due caldaie da 4.500 kW l'una, con una rete di ca. mt. 5.000; il teleriscaldamento di Ormea, composto da due caldaie da 1.500 kW + 2.500 kW, per il quale la "Ecotermica" ha fornito solo la parte impiantistica; il teleriscaldamento di Valduggia, composto da una piccola caldaia da 500 kW. e quello di Varallo, con una caldaia da 850 kW:

SALUZZO TELERISCADATA

"Con il Decreto cosiddetto "sblocca centrali" - dichiara Roggero - si è cercato di agevolare i mega impianti a ciclo combinato, che generano comunque problemi di impatto ambientale. Al contrario, il problema potrebbe essere risolto da impianti di cogenerazione di taglia medio-piccola".

La sua società ha valutato di entrare nel settore della produzione combinata di energia elet-



Il presidente della Eco Termica Carlo Roggero

trica e termica, varando il progetto di teleriscaldamento di Saluzzo. Che, in ragione dei consumi previsti, non è stato progettato per l'uso delle biomasse, a causa delle scarse possibilità di approvvigionamento di questa fonte nella nostra regione, e funziona, dunque, a gas metano.

L'impianto di cogenerazione ha un accumulo inerziale di 2.000.000 di litri. Due sono i motori, da 5000 cv ognuno. La centrale termica è in via Lagnasco e fornisce acqua calda anche all'Ospedale saluzzese. I chilometri di tubi posati sono ben 15: in tutto 800.000 litri che scorrono per riscaldare una sessantina di condomini. La produzione di energia elettrica è effettuata "ad

inseguimento", cioè sulla base del fabbisogno termico del teleriscaldamento. L'acqua calda può anche essere stoccata: il polmone compensativo raggiunge i 2.000.000 di litri. Nel frattempo, parallelo, si è sviluppato il progetto della "città cablata", che ha previsto l'installazione di una rete urbana di fibre ottiche ed anche l'installazione di un impianto di produzione di idrogeno per dimostrarne la maturità raggiunta come vettore energetico da utilizzarsi nel settore della mobilità e in quello della generazione distribuita.

Il 20 novembre la Ecotermica Service ha inaugurato il nuovo impianto di cogenerazione di Saluzzo, alla presenza del comico Beppe Grillo, che si è sempre battuto per una migliore produzione di energia pulita, mentre altri due impianti analoghi sono stati appena progettati per Savigliano e Cuneo.

La Provincia di Cuneo si è dimostrata particolarmente interessata al tema delle fonti rinnovabili: basti vedere come l'Agenzia per l'Energia provinciale (AG.EN.Granda srl) sia coinvolta in un altro progetto di riscaldamento a biomasse per Barge e Bagnolo Piemonte, che è tuttora in fase progettuale. Infatti l'AG.EN.Granda partecipa con proprio capitale (pari al 10%) alla Società "Infernotto

Spa", fondata paritariamente dai due comuni. E' probabile, anche in questo caso, che si realizzino due caldaie e non una sola, come originariamente previsto. Questo, comunque, pare essere il futuro. □

GRUPPO ECOTERMICA

Via Lagnasco 3/B
12037 SALUZZO (CN)
Tel. 0175-46389
Fax 0175-43507

E-mail: info@ecotermica.com

Presidente: Carlo ROGGERO

Amministratore delegato:

L. CHIAVARINO

Responsabile tecnico:

ABELLI